

## PARC ADULA

Opportunità concrete di sviluppo turistico-economico locali

di Marcello Monighetti, SAT Lucomagno, 6718 Olivone

Come più volte ripetuto ed auspicato dai promotori del progetto Parc Adula, è importante che nell'ambito del futuro parco vi siano delle iniziative e dei progetti avanzati dalla base. Proprio in questo senso e così come raccomandato nello studio riguardo l'auspicabile valore aggiunto di un parco da parte della MF Consulting, ho il piacere qui di rendere nota ai lettori blenesi una serie di proposte concrete che a mio avviso potrebbero apportare un reale incremento economico nella nostra regione, con investimenti tutto sommato ridotti. Spero con ciò anche di ravvivare un costruttivo dibattito. Ritengo che a queste premesse fondamentali occorrerà dare delle risposte chiare prima di entrare nel merito del parco. Questo documento è stato consegnato ai responsabili del progetto, con la speranza che possa essere esaminato e discusso entro breve.

### 1. Premessa

Il Ticino in generale e la Valle di Blenio in particolare, dimostrano da anni di non sapere contrastare le decisioni federali nell'ambito della gestione del territorio, impedendo di fatto lo sfruttamento ottimale del loro territorio inteso come **patrimonio economico naturale**, nel rispetto della natura stessa. È lecito quindi chiedersi se l' "avanzata" e la sempre maggior presa di potere da parte delle associazioni ambientaliste nel nostro Cantone, non sia una diretta conseguenza di questa incapacità da parte del mondo politico cantonale in particolare.

Due esempi significativi e paradossali di "miopia politica" a scapito di giustificati indotti locali:

- La zona del Lucomagno, diventata dopo la votazione popolare "Zona palustre d'interesse nazionale" è regolarmente confrontata con dei divieti categorici e assurdi che di fatto impediscono qualsiasi seppur modesta crescita e sviluppo territoriale: divieti di asfaltatura di strade o parcheggi, divieti di edificazione di qualsiasi genere al servizio della numerosa utenza e divieti edificatori di infrastrutture al servizio del turismo di giornata. Tutto ciò impedisce di fatto quelle ricadute economiche locali che, invece, potrebbero – e dovrebbero – essere giustamente generate dalla bellezza paesaggistica.
- La "costruzione" della "piramide" di Alptransit in zona Loderio-Legiuna, alla faccia della tanto declamata biodiversità: trattasi a mio avviso di un classico esempio di come le Autorità locali non siano state capaci di difendere il nostro territorio nei confronti della Confederazione, spesso troppo rigida e interventista nei confronti di problemi locali, ma altrettanto propensa alle soluzioni economicamente meno impegnative quando si tratta di risolvere problemi di carattere nazionale. Quale significativo termine di paragone, invito a visitare quanto di molto più intelligente e

sensato è stato fatto e stanno tuttora realizzando le Autorità di Sedrun nell'ambito del progetto Alptransit con il materiale di scavo proveniente dalle gallerie.

Il **PARC ADULA** dovrà dare l'opportunità ai comuni inseriti nel suo perimetro, in collaborazione con le vicine destinazioni, di acquisire il valore aggiunto generato dal turismo. L'obbiettivo non deve sicuramente essere quello di realizzare una semplice riserva con innumerevoli divieti, facenti capo all'oramai tristemente famosa "*Ordinanza federale sui parchi nazionali*", bensì deve essere quello di riuscire, proprio attraverso questo potenziale economico costituito in particolare dalla zona nucleo, a trarre i maggiori ricavi possibili grazie alla promozione di molteplici attività sportive, culturali e agricole, possibili su questi territori. Il tutto sempre nel rispetto della natura.

## **2. Tre punti fondamentali e prioritari**

**Punti ai quali occorrono delle riposte chiare e incondizionate per procedere all'istituzione del parco.**

- garantire l'accesso a tutte le cime e luoghi particolari, il cui raggiungimento figura descritto e marcato sulle guide pubblicate dal CAS, lungo un tracciato definito. Questi tracciati sono da considerare dei sentieri percorribili. Lo stesso criterio va applicato ai percorsi invernali (sci e racchette). Le cime, e in Valle di Blenio ce ne sono più di 30 che superano i 3'000m, dovranno essere pubblicizzate in modo adeguato (concreta possibilità per delle guide alpine qualificate di operare in valle). Nota: le capanne e i rifugi sono stati costruiti principalmente quale base di partenza per raggiungere le cime circostanti. Se in futuro la "Carta del Parco" dovesse vietare l'accesso alle cime situate in zona nucleo, la maggior parte delle capanne perderebbe una parte importantissima di valore aggiunto, nonché attrattività e soprattutto clientela, con gravi ripercussioni finanziarie.
- garantire la possibilità incondizionata per l'ampliamento e l'edificazione (secondo le norme edilizie in vigore) di nuove strutture, capanne e ristoranti di alta montagna. Inoltre: revoca dell'attuale divieto cantonale riguardante l'aumento di posti letto nelle capanne. Per i gruppi e le comitive che visiteranno il Parc Adula, occorrono spazi a scopi didattici e scientifici (sale), soprattutto in caso di brutto tempo. Le capanne ora non sono dotate di questi spazi.
- togliere dalla zona nucleo il fondovalle della valle Camadra, consentendo l'accesso ai veicoli fino in Pian Giairett. Accesso libero per i domiciliati, accesso con permesso speciale a pagamento per i non domiciliati (principio in vigore presso il comune di Medel-GR), includere nella zona periferica la capanna Scaletta, seguendo in modo analogo quanto recentemente fatto per le capanne Adula-UTOE, Zapport-CAS e Länta-CAS.

Queste indispensabili premesse, richiamano pure le rivendicazioni formulate e sottoscritte da tutte le Società alpinistiche proprietarie delle capanne ubicate in zona parco, rivendicazioni espresse durante la conferenza stampa del 21 settembre 2009 a Olivone.

### **3. Idee concrete e fattibili**

Da parte dei promotori, è stato più volte ripetuto che per creare reali opportunità di ricadute economiche grazie al “veicolo” Parco, occorrono anche idee concrete e fattibili provenienti dalla base (popolazione); idee da mettere in sinergia tra loro. Eccone alcune:

1. Promozione mirata della bellezza del territorio attraverso l'apertura di nuovi sentieri e itinerari per gli escursionisti. Proposta: apertura nuovo sentiero Alpe Cavallasca-Passo della Greina, rivalorizzazione Alpe Cavallasca (vendita diretta dei prodotti dell'alpe).
2. Palestre di arrampicata sportiva (parete Nord-Ovest Turrone da Nav), vie ferrate, con possibilità di incrementare la ricettività dell'attuale rifugio Scaradra d'Zora attraverso il recupero dei cascinali oramai in rovina (vedi quanto si sta facendo in Valle Verzasca).
3. Nuovi percorsi per le Mountain Bikes da inserire nella rete ufficiale svizzera.
4. Punti di decollo per la pratica del parapendio (esempio: ghiacciaio di Bresciana), da inserire nella rete svizzera segnalata dei punti di decollo di questa disciplina.
5. Apertura al pubblico della teleferica Olivone-Luzzone, che percorre un tracciato molto spettacolare, con tratto in curva, un “unicum” ticinese e una vera rarità svizzera!
6. Promozione del turismo industriale, con l'apertura degli impianti OFIBLE al pubblico per delle visite guidate; quale significativo esempio cliccare su [www.grimswelt.ch](http://www.grimswelt.ch).
7. Pesca: consentire solo la pesca sportiva a mosca con il rilascio delle catture (vedi a titolo di esempio quanto viene proposto in Slovenia [www.ribiska-druzina-tolmin.si](http://www.ribiska-druzina-tolmin.si) )
8. Caseificio dimostrativo in Valle di Blenio: creare delle sinergie con l'attuale progetto in fase di studio (Blenio Plus). Vedi [www.sennaria.ch](http://www.sennaria.ch) caseificio e stalla dimostrativi in fase di costruzione a Disentis.
9. Caccia: selettiva a pagamento.

### **4. Due di queste idee alla lente...**

#### **IMPIANTI OFIBLE ENERGIA DALLA NATURA (punti 5 e 6 di cui sopra) Rivalorizzazione e integrazione degli impianti nella realtà locale**

- Visite guidate a pagamento agli impianti di Olivone, alla centrale e alla diga Luzzone, con dei pacchetti differenziati a seconda degli interessi.
- Apertura al pubblico della teleferica Olivone-Compietto-Luzzone: spettacolarità del tracciato: 4km circa, lungo la parete est del Sosto, il pass Muazz e la Valle Luzzone.
- Stazione intermedia di Compietto, interessante per chi da Olivone o dal Luzzone sale verso l'Adula e viceversa.
- La stazione di arrivo a monte è posta direttamente sotto il ristorante, un ascensore porterebbe i turisti alla corona diga o direttamente in centrale Luzzone.

- In diga esistono: un lift lungo 200m, gallerie trasversali, un'infinità di scalini, alcuni balconi panoramici: il tutto ha un grande valore attrattivo ed è sicura fonte di emozioni.
- Possibilità di accedere al Luzzone anche in inverno.
- Possibilità di organizzare suggestive manifestazioni "in caverna", esposizioni, concerti, ecc.

Vedi esempio [www.stanserhorn.ch](http://www.stanserhorn.ch) , dove le prenotazioni per questi eventi speciali si fanno di anno in anno e riscuotono sempre il pienone.

### ***PESCA SPORTIVA A MOSCA CON RILASCIO DELLE CATTURE (CATCH & RELEASE) – punto 7 di cui sopra***

Consentire unicamente questo tipo di pesca sul fiume Brenno ed i suoi affluenti (zona periferica + nucleo).

La pesca maggiormente praticata nella nostra regione è la pesca a canna lunga con esca naturale o artificiale, questa pesca è la causa maggiore del ferimento e della morte del pescato (pesce sotto misura). La pesca a mosca (amo singolo) risulta di gran lunga essere la meno dannosa: entro pochi anni i nostri fiumi ritorneranno ad essere attrattivi da questo punto di vista.

### ***Conclusione:***

La forza e la potenzialità di queste idee risiede nel fatto che le strutture sono in gran parte già esistenti sul territorio e funzionanti (investimenti minimi richiesti), si tratta di "collegarle", creare sinergie intelligenti ed attrattive per il turista, a tutto beneficio del personale e degli attori sociali ed economici locali.